

L'anniversario del 2011

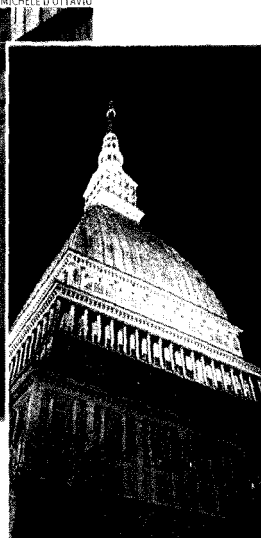
Italia 150 vale 11 miliardi

Dalle spese per le celebrazioni si stima una forte ricaduta economica

Fare di necessità virtù. Con questo spirito stanno affrontando le celebrazioni per i 150 anni dall'Unità d'Italia, a Torino e in Piemonte, gli enti locali e i soggetti coinvolti. Cento milioni di fondi governativi, concordati inizialmente, sono in seguito mancati all'appello e molti progetti per il 2011 sono stati ridimensionati. «Ma senza compromettere la manifestazione, che sarà di qualità e attrattiva - promettono Fiorenzo Alfieri e Alberto Vanelli, rispettivamente assessore alla Cultura della Città di Torino e vicepresidente esecutivo del Comitato Italia 150 -. Dopo il 2011 resterà qualche opera in più da cantiere, rispetto al previsto, ma questo non cambia la portata dell'evento».

Qualche eredità urbanistica in meno sarà il prezzo da pagare: «Non lasceremo in dote un nuovo accesso alla città - puntualizza Alfieri - come quello di Torino Sud realizzato per Italia '61. Ma l'impatto sarà comunque imponente». Anche quello economico? A valutarlo, per conto del Comitato Italia 150, è stata la società **Step**: secondo le stime, la spesa complessiva innescherà attività che determineranno ulteriori spese e investimenti per un valore finale 8,5 volte superiore a quello iniziale. Una ricaduta di oltre 11 miliardi, generata sul territorio attraverso un "fattore moltiplicatore" e che, teoricamente, con più opere avrebbe potuto essere più alto.

A ricordare a quanto si è dovuto rinunciare è l'assessore regionale alla Cultura Gianni Oliva: «In base a un accordo con il Governo Prodi - dice - avremmo dovuto ricevere 150 milioni di fondi statali, a cui corrispondeva un analogo in-



Nuovo volto. Da sinistra in senso orario: Parco Dora a Torino (riqualificazione per 65,5 milioni); le Officine grandi riparazioni (sede di eventi); la Mole di Torino (ristrutturazione dalla primavera 2010)

50 milioni €
Dallo Stato
Finanziamenti governativi ottenuti dal Piemonte per le celebrazioni, contro i 150 pattuiti inizialmente

80 milioni €
Cofinanziamento
Fondi per gli interventi a Parco Dora a Torino e il complesso del Broletto a Novara: 43 dallo Stato, 37 dal sistema locale

6 milioni
In visita
Numero di turisti attesi in occasione delle celebrazioni: il loro impatto economico è stimato in 2,5 miliardi

vestimento delle istituzioni territoriali, le quali sono andate fino in fondo. Ma gli unici soldi che abbiamo avuto dal Governo sono i 50 milioni stanziati da Prodi. E degli altri 100 milioni, che non ci saranno dati dall'Esecutivo attualmente in carica, abbiamo dovuto fare a meno, riducendo alcuni progetti e facendone saltare altri». Le opere cofinanziate da Stato (43 milioni circa) e sistema locale (oltre 37) sono l'intervento su Parco Dora e sul complesso del Bro-

letto a Novara. «Abbiamo dovuto sacrificare parzialmente il restauro del Mastio della Cittadella di Torino - fa notare Alfieri - e limitarci a un restyling del Borgo medievale, anziché fare una vera trasformazione, mentre il parco del Valentino non vedrà un recupero totale». Il ridimensionamento, come tutto l'evento, è stato e sarà un lavoro di sinergia istituzionale. La presidenza del Comitato Italia 150 è a rotazione: dal primo gennaio è passata a Mercedes

Bresso, presidente della Regione Piemonte, che a marzo andrà al voto. Il contendente alla guida della Regione, l'onorevole Roberto Cota, sostenuto dalla coalizione di centrodestra, conferma oggi quanto dichiarato nei mesi scorsi sulle celebrazioni dell'Unità d'Italia, che potrebbe trovarsi a gestire. «Non diventino occasione di spese inutili - si raccomanda Cota -. Questa resta la mia posizione, specie nell'attuale situazione economica. Se dovessi diventare presiden-

te della Regione, finalizzerei gli investimenti per opere durevoli e lungimiranti». Da Roma si attendono sei milioni di euro già promessi e messi a budget. «In caso di una mia elezione - rassicura Cota - il Governo nazionale assicurerebbe quanto richiesto per un decoroso svolgimento delle celebrazioni». Ma la Lega, riguardo all'Unità d'Italia, non ha mai usato toni celebrativi. «Il vero punto del dibattito culturale - afferma Cota - riguarda il federalismo, peraltro sostenuto dallo stesso Cavour, rimasto inascoltato: una ricetta per il Nord e per il Sud». Per il 2011 la parola d'ordine del candidato leghista pare dunque «oculatezza e decoro». Ma bastano, per fare delle celebrazioni un'occasione per il territorio? «Puntare sulla cultura come opportunità economica - risponde il deputato leghista - è una realtà dei nostri tempi ed è per questo che vogliamo dare voce alle centinaia di associazioni piemontesi, cioè alla cultura "dal basso" e non ai salotti». «Chiunque governerà il Piemonte - aggiunge sulla questione Alfieri - non credo sprecherà l'occasione del 2011».

Il budget per il programma di celebrazioni in Piemonte è di 55 milioni (a carico del Comitato), su un investimento totale sul territorio stimato in 1,2 miliardi per infrastrutture e 69 milioni per spese organizzative. «L'impegno economico per le infrastrutture e per la realizzazione dell'evento - spiegano gli autori dello studio di impatto - produrrà una reazione a catena con la spesa dei 6 milioni di turisti attesi e i 500 milioni di euro legati agli eventi collaterali. E se 2,5 miliardi derivano dai turisti, con 4 miliardi di indotto, le opere infrastrutturali, con le ricadute, valgono 2,1 miliardi, oltre a 31 milioni di valorizzazione immobiliare». E poi si stimano 1,5 miliardi in termini di maggiore appeal turistico.

Laura Carcano